

Giornale di Sicilia 6 Luglio 2016

L'accusa: sono esattori dei Santapaola, due in cella

MASCALUCIA. Manette per due presunti "esattori" del clan Santapaola. Alfio Carciotto, 55 anni, è stato bloccato dai carabinieri proprio mentre riscuoteva 400 euro dalla titolare di un negozio di elettrodomestici. La vittima ha, poi, fatto il nome di un altro "addetto al pizzo": il ventinovenne Fabio Cantone, già finito in cella a settembre nell'ambito di altra inchiesta e sostituito appunto da Carciotto. A entrambi sono stati contestati i reati di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. "I due provvedimenti spiega il Comando provinciale dell'Arma scaturiscono da indagini che hanno fatto emergere come una commerciante di Mascalucia fosse costretta da tempo a pagare il pizzo a esponenti del gruppo mafioso egemone in quel territorio, facente capo al clan Santapaola-Ercolano".

Sotto il coordinamento della Procura distrettuale, quindi, i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno messo sotto controllo il negozio e pedinato alcuni sospetti, ritenuti al servizio della "filiale santapaoliana" nel comune etneo. Il primo luglio, così, è stato notato Alfio Carciotto posteggiare il suo scooter dinanzi al negozio di elettrodomestici e acquistare un prodotto: "La titolare, però, nel dare il resto al cinquantacinquenne gli ha consegnato anche una busta", dicono i militari. Appena in strada, quindi; l'uomo è stato bloccato con 400 euro, tutti in banconote da 20 euro.

I carabinieri sottolineano come la vittima abbia inizialmente rifiutato di collaborare: "Una volta giunti negli uffici del Comando Provinciale, la donna ha inizialmente negato di essere sottoposta a estorsione. Solo dopo puntuali contestazioni, ha ammesso disperata che da circa due anni era costretta al versamento bimestrale di 400 euro. Quella somma era inizialmente consegnata a Cantone e, dopo il suo arresto avvenuto nel settembre 2015, a Carciotto". Ieri, il giudice delle indagini preliminari ha convalidato il fermo del cinquantacinquenne e firmato un'ordinanza di custodia contro l'altro che s'è, quindi, visto notificare il provvedimento in cella. Entrambi si trovano nel carcere di Bicocca.

Con magistrati e carabinieri s'è complimentato ieri il vicesindaco di Mascalucia, Fabio Cantarella: "Avverto il dovere di congratularmi e ringraziare i magistrati della Direzione distrettuale antimafia catanese e l'Arma dei Carabinieri per l'ennesima importante operazione antimafia e antiracket condotta sul territorio di Mascalucia. Un sentimento che mi sento di esprimere da cittadino che vive a Mascalucia sin dalla nascita, prim'ancora che da amministratore comunale". Cantarella ha aggiunto: "Appena insediata, la nostra amministrazione in sinergia con l'associazione antiracket e antiusura 'Rocco Chinnici', presieduta da Claudio Risicato, ha promosso un volantinaggio tra i commercianti di Mascalucia mettendosi a disposizione di chi avesse voluto denunciare estorsioni e usura".

Il vicesindaco ha concluso: "Auspico che questo successo investigativo possa

anche rappresentare l'occasione per abbattere quel muro di omertà che costituisce uno dei punti di forza delle associazioni criminali affinché altri imprenditori o commercianti trovino il coraggio di ribellarsi".

Gerardo Marrone